



# SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO ECO-SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

ALGERO - ISOLA DELL'ASINARA  
24-25 GIUGNO 2010



## STRUMENTI VOLONTARI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN SARDEGNA: IL CASO SA CORONA ARRUBIA

EMANUELE CABRAS\*, LUCA COCCO\*, MARCO PISCEDDA\*, LORENZO SPANEDDA\*

\* Item, V.le Colombo 6, 09125 Cagliari; Eurocontact, Via Carrara 22, 09125 Cagliari

\* Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Economia dell'Impresa, della Tecnologia, dell'Ambiente, Viale S. Ignazio 74, 09123 Cagliari



**Introduzione.** A quasi quaranta anni di distanza dalla Dichiarazione di Stoccolma delle Nazioni Unite sull'ambiente (1972) e a più di venti dal Rapporto della Commissione Mondiale delle stesse Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (1987) il tema dello sviluppo sostenibile è sempre di estrema attualità. Negli ultimi decenni si sono susseguiti molti avvenimenti ed iniziative che hanno evidenziato gli stretti rapporti tra i mutamenti subiti dalla Terra e le attività umane. Queste sono generalmente riconosciute come la causa principale dei cambiamenti climatici, ciascuna in modo e in grado differenti: l'agricoltura, la gestione dell'acqua, i trasporti, l'industria e molte altre, tra cui anche il turismo. Tra le conseguenze di tali attività, condotte senza eccessivo discernimento o con scarsa attenzione per le loro conseguenze, sono da ricordare, tra le altre, la deforestazione, la riduzione della biodiversità e, appunto, i cambiamenti climatici.

Nell'arco degli ultimi decenni i problemi ambientali sono stati oggetto, nei diversi Paesi, di una intensa attività legislativa che ha portato a definire limiti sempre più stringenti per quanto riguarda le emissioni ed i rilasci nell'ambiente e, più in generale, l'uso del territorio. Ma, come è avvenuto in altri settori, anche in campo ambientale sono stati sviluppati e proposti numerosi strumenti volontari che, oltre a rendere più semplice alle organizzazioni, comprese le pubbliche amministrazioni, conformarsi alle disposizioni obbligatorie, consentono loro di avere un ruolo attivo in relazione alla salvaguardia dell'ambiente (Tab. 1). Nella Tab. 2 sono riportati alcuni dati statistici relativi alla diffusione dei principali strumenti volontari per la protezione ambientale.

Sistemi di Gestione Ambientale	Norma ISO 14001 Regolamento EMAS
Etichette ambientali	Ecolabel UE EPD Green Key



	Totale	Italia	Sardegna	Fonti dei dati (data di riferimento)
Certificazioni ISO 14001	188.815 <sup>1</sup>	13.549 <sup>2</sup>	256 <sup>3</sup>	1) iso.org (31.12.2008) 2) accredia.it (31.03.2010)
Registrazioni EMAS	7.695 <sup>4</sup>	1.460 <sup>5</sup>	20 <sup>6</sup>	3) emas-register.eu/statistic (30.04.2010) 4) ispbambiente.it (31.03.2010)
Licenze Ecolabel	1.047 <sup>7</sup>	3315	44	5) ec.europa.eu/environment/ecolabel/news (30.04.2010)
EPD	122 <sup>8</sup>	52 <sup>9</sup>	-	6) environdec.com (31.05.2010)
Licenze Green Key	9437	10 <sup>7</sup>	-	7) green-key.org (30.04.2010)

**Sostenibilità e turismo in Sardegna.** La protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile riguardano ovviamente tutti i Paesi del Mondo e, all'interno di essi, tutti i settori industriali e tutte le attività produttive. Tra queste quella turistico-ricettiva è certamente l'attività che più di ogni altra dipende fondamentalmente dalla qualità dell'ambiente. In Sardegna, terra naturalmente vocata al turismo, in virtù del suo ricco patrimonio ambientale, archeologico, storico, culturale ed enogastronomico, la salvaguardia dell'ambiente non è stata per lungo tempo al centro dell'attenzione della classe politica e di quella imprenditoriale. Anzi, l'Isola è stata spesso scelta come sede "ideale" per iniziative ad elevato impatto ambientale, di tipo civile, industriale e militare, che hanno provocato guasti, a volte irreversibili, al suo patrimonio naturale. Insomma, al contrario di quanto insito nel concetto di sviluppo sostenibile, si è badato al soddisfacimento delle esigenze del momento senza considerare, o comunque giudicando non rilevanti, quelle delle generazioni successive alle quali si stava lasciando in eredità un territorio profondamente modificato, e non certo in meglio.

### L'ECOLABEL EUROPEO IN SARDEGNA

### SHMILE (SUSTAINABLE HOTELS IN MEDITERRANEAN ISLANDS AND AREA)



Progetto dimostrativo per la promozione su scala europea dell'Ecolabel per il Servizio di ricettività turistica, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma LIFE Ambiente.

**Attività:**  
- sviluppo di una *tool box* di supporto ai gestori delle strutture ricettive, sperimentazione in 3 hotel delle isole e del bacino del Mediterraneo  
- sviluppo di moduli formativi per studenti di architettura, ingegneria e management turistico  
- sviluppo di percorsi di formazione per dirigenti e personale delle strutture ricettive  
- azioni di divulgazione e di promozione dell'Ecolabel (predispensione di una guida di marketing ambientale).

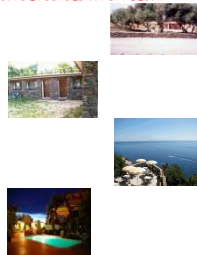
### LE STRUTTURE RICETTIVE CON L'ECOLABEL IN SARDEGNA

Agriturismo Bio Farm Cucchi Dorgali (NU)

Agriturismo Nuraghe Mannu Dorgali (NU)

Hotel L'Oasi Cala Gonone - Dorgali (NU)

Hotel Domus De Janas Barisardo (OG)



### PROGRAMMA INTEGRATO SPERIMENTALE "QUALITÀ AMBIENTALE NEL SETTORE TURISTICO"

Progetto realizzato nel 2006-2007 da Sardegna Ricerche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Dorgali.

Azione sperimentale volta a promuovere un modello di turismo sostenibile attraverso il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda turistica che in esso opera. Il sito prescelto è Cala Gonone, frazione del Comune di Dorgali.

**Attività:**  
- messa a punto di un Sistema Geografico Territoriale, strumento gestionale per la descrizione dello stato dell'ambiente del territorio comunale e di tutti gli impatti ambientali connessi con le attività in esso presenti;

- supporto alle strutture ricettive interessate all'adesione all'Ecolabel attraverso l'erogazione di un contributo per l'acquisizione di un servizio di consulenza finalizzato alla stesura del fascicolo tecnico e per le spese di istruttoria.

### SA CORONA ARRUBIA E IL PROGETTO AZIL

### IL CONSORZIO TURISTICO SA CORONA ARRUBIA

Fondato nel 1982 per promuovere lo sviluppo sociale ed economico dell'area attraverso la valorizzazione delle risorse archeologiche e ambientali presenti nel territorio di riferimento, comprende oggi 20 Comuni in un'area - la Marmilla - situata all'interno della Sardegna meridionale.

Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico gli atropiani basaltici, denominati "Giare", costituiscono il più importante fattore di attrazione. Le più famose e conosciute sono, senza dubbio, la Giara di Gesturi e la Giara di Siddi.

Fra gli attrattori culturali della zona si segnalano il Parco Archeologico S. Anastasia di Sardinia, il Parco Naturalistico Sa Fogaia di Siddi, il Parco Archeologico Genna Maria e l'Area Archeologica Pinn'e Maiolu di Villanovaforru.

A Barumini, infine, si trova Su Nuraxi, il complesso nuragico più famoso della Sardegna nonché elemento di identificazione per l'intera regione, riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation) e visitato da più di 70.000 persone all'anno.

Nell'area operano 54 esercizi ricettivi, con 822 posti letto, che rappresentano, rispettivamente, il 52% e il 37% della provincia Medio Campidano e il 3% e lo 0,5% della Regione. I *Bed&Breakfast (B&B)* rappresentano il 57% delle strutture provinciali ed il 69% dei posti letto. Sono presenti 11 musei e 5 siti archeologici aperti al pubblico.



### CONOSCERE L'AMBIENTE PER VIVERLO NEL FUTURO

Il progetto di Agenda 21 locale del Consorzio, arrivato alla seconda fase, è composto da 4 azioni dirette a obiettivi ben identificati: gli operatori della ricettività, le amministrazioni pubbliche e gli alunni delle scuole del territorio.

- Alberghi ecologici di Marmilla, oggetto dell'approfondimento, è finalizzato alla certificazione Ecolabel delle strutture ricettive del Consorzio.

- Acquisti pubblici ecologici, diretto alle Amministrazioni locali, è finalizzato al miglioramento della qualità ambientale dei consumi pubblici e a sostenere il mercato dei prodotti ecologici, introducendo criteri di preferibilità ambientale all'interno delle procedure di acquisto di beni e servizi.

- Impariamo a Compostare, azione destinata agli alunni delle scuole elementari e medie per sensibilizzarli sull'importanza del riutilizzo dei rifiuti, sia in termini di minor inquinamento che per il loro utilizzo pratico nelle coltivazioni.

- Investigatori dell'ambiente, concorso fotografico aperto al mondo della scuola (scuole medie). Gli "investigatori" in erba dovranno documentare fotograficamente sia le situazioni di degrado e i contesti ambientali esteticamente compromessi a causa di una gestione "insostenibile" dei rifiuti, sia gli ambiti privilegiati che, grazie ad una gestione integrata e virtuosa degli stessi, rappresentano un modello paradigmatico per il proprio territorio. Gli elaborati saranno raccolti in una mostra.

### LE STRUTTURE ADERENTI

Ai *check-up*:  
4 hotel  
6 B&B  
3 case tipiche  
5 agriturismi.

Inoltre della domanda:  
1 hotel  
3 B&B  
3 agriturismi.

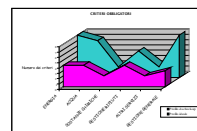
### IL PERCORSO VERSO LA CERTIFICAZIONE ECOLABEL



Il *check-up* presso le strutture sono stati tutto sommato uniformi per ciascuna struttura, con carenze e punti di forza piuttosto comuni. I risultati degli *audit* hanno evidenziato che gli alberghi, gli agriturismi e i B&B localizzati nel territorio del Consorzio sono abbastanza prossimi ai requisiti del Marchio.

### PUNTI DI FORZA

- Uso di lampade a risparmio energetico
- Strutture con livelli di dispersione energetica bassa
- Uso limitato di detersivi
- Detersivi con caratteristiche ecologiche
- Raccolta differenziata praticata dal personale
- Buona manutenzione sugli impianti



Situazione di una struttura ricettiva rispetto a ciascuna sezione ambientale

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Scarso presenza di certificati RECS
- Scarso uso di fonti rinnovabili (solare e solare termico)
- Limitato riutilizzo delle acque
- Poca sensibilizzazione degli ospiti alla raccolta differenziata
- Uso di prodotti monodose
- Consumi non monitorati

**Conclusioni.** L'Ecolabel è uno strumento potenzialmente utile per l'innalzamento della qualità ambientale dell'offerta turistica del territorio del Consorzio Turistico Sa Corona Arrubia, e più in generale della Sardegna, e per il soddisfacimento della sensibilità ambientale crescente in alcune fasce di turisti. È pertanto auspicabile che esso possa trovare spazio tra quelli tesi a favorire l'adesione a forme di certificazione ambientale di imprese e aree, anche sopracomunali, e di specifici segmenti di offerta turistica e ricettiva in stretto raccordo con gli organismi internazionali operanti in tema di turismo sostenibile. L'Ecolabel costituisce una efficace opportunità di finalizzazione di interventi specifici, in specie per la crescente visibilità che esso è destinato ad assumere all'interno di mercati turistici continentali ad alto valore aggiunto e sensibili all'elevata qualità ambientale delle mete di destinazione, anche se attualmente gli investimenti nella promozione istituzionale dell'Ecolabel a livello europeo sono piuttosto limitati.

Partendo dai primi risultati dell'esperienza del Consorzio Sa Corona Arrubia, una strategia per la diffusione dell'Ecolabel in Sardegna, così come in altre regioni europee, dovrà basarsi su almeno tre linee di intervento tra loro integrate. La prima riguarda le azioni di comunicazione e di promozione, sia verso le strutture ricettive che verso il mercato. La seconda riguarda il sostegno a favore delle strutture ricettive in termini di assistenza tecnica e formazione rivolta ai gestori e al personale, nonché di sensibilizzazione degli ospiti delle stesse strutture ricettive. Infine, la terza azione al rafforzamento e alla regionalizzazione del sistema di controllo e verifica della conformità ai requisiti dell'Ecolabel. Attualmente l'attività di verifica viene svolta dall'ISPRRA (Istituto Superiore per le Ricerche Ambientali), che fornisce supporto tecnico al Comitato Ecolabel Ecolaudit, ma

essa potrebbe essere effettuata più efficacemente e a costi più bassi tramite l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Sardegna (ARPAS). C'è da augurarsi che l'iniziativa del Consorzio Sa Corona Arrubia abbia successo e possa essere trovata seguita. Purtroppo, per il momento i numeri indicano che in Sardegna molta strada deve essere ancora percorsa per arrivare ad una soddisfacente, o almeno sufficiente, diffusione degli strumenti volontari per la protezione dell'ambiente. Infatti, al momento sono soltanto 4 le certificazioni Ecolabel ottenute, tutte relative al Servizio di ricettività turistica, mentre, per quanto riguarda il SISTEMA di Gestione Ambientale (SGA), attualmente sono 256 le organizzazioni certificate ISO 14001 e 19 le registrazioni EMAS; per quanto riguarda il settore turistico-ricettivo, 11 strutture hanno la certificazione ISO 14001 e solo 1 è registrata EMAS.

È pertanto evidente che debbano essere adottate tutte le iniziative per arrivare ad una maggiore diffusione dell'Ecolabel UE e dei Sistemi di Gestione Ambientale, che possono portare alle organizzazioni che rispettano i requisiti del marchio europeo di qualità ambientale e/o implementano un SGA consistenti risparmi per quanto riguarda i consumi energetici e idrici, oltre a vantaggi nel marketing e nei rapporti con le parti interessate. Ovviamente, il successo di questi strumenti volontari dipende, oltre che dalla propensione al loro impiego da parte dei responsabili delle organizzazioni, anche dalla diffusione delle informazioni ad essi relative e quindi dalla conoscenza di essi da parte di un numero sempre più ampio di consumatori/clienti. Questo, al di là dei già ricordati benefici per le organizzazioni, potrà contribuire alla riduzione dell'inquinamento, nel senso più ampio del termine, ed al mantenimento o al miglioramento della qualità dell'ambiente.